

**DOMENICA III DI QUARESIMA**  
**dell'Adorazione della S. Croce**

**Antifona I**

Esimiòthi ef'imàs to fos tu  
prosòpu su, Kyrie. Èdhokas  
evfròsinin is tin kardhian  
mu.

Tes presvies tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Qual vessillo è spiegato su  
noi la luce del tuo volto, o  
Signore. Hai infuso letizia  
nel mio cuore.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.

**Antifona II**

Ìdhosan pànda ta pèrata  
tis ghis to sotirion tu Theù  
imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàl-  
londàs si: Allilùia.

Hanno visto tutti i confini  
della terra la salvezza del  
nostro Dio.

O Figlio di Dio, che sei  
risorto dai morti, salva noi  
che a te cantiamo: Allilùia.

**Antifona III**

Ipsùte Kyrion ton Theòn  
imòn, ke proskinite to  
ipopodhìo ton podhòn aftù,  
òti àghios esti.

Sòson, Kyrie, ton laòn su  
ke evlòghison tin klirono-  
mian su, nikas tis evsevèsi  
katà dhemònnon dhorùme-  
nos ke to son filàtton dhìa  
tu Stavrù su poli-tevma.

Esaltate il Signore nostro  
Dio e prostratevi dinanzi  
allo sgabello dei suoi piedi  
perché Egli è santo.

Salva, Signore, il tuo  
popolo, e benedici la tua  
eredità dando ai pii fedeli  
vittoria contro il maligno e  
custodendo con la tua croce  
il tuo popolo.

**Isodhikòn**

Ipsùte Kyrion ton Theòn  
imòn, ke proskinite to  
ipopodhìo ton podhòn aftù,  
òti àghios esti.

Esaltate il Signore nostro  
Dio e prostratevi dinanzi  
allo sgabello dei suoi piedi  
perché Egli è santo.

## Tropari

Katèlissas to stavrò su ton thànaton, inèoxas lo listi ton pàradhison, ton mirofòron ton thrinon metèvales ke tis sis apostòlis kirittin epètaxas, òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis evsevèsi katà dhemònnon dhorùmenos ke to son filàtton dhìa tu Stavvrù su poli-tevma.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pimni su i ton pragmatòn alithia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Ti ipermàcho stratigò ta nikitiria, os litrothisa ton dhinòn efcharistiria anagràfo si i Pòlis su, Theotòke. All'os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai pii fedeli vittoria contro il maligno e custodendo con la tua croce il tuo popolo.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre-di-Dio, dedico questi cantidi vittoria in rendimen-

me kindhìnnon elefthèroson,  
ina kràzo si: Chère, Nìmfì  
anìmfevte.

to di grazie. E tu che  
possiedi l'invincibile poten-  
za, liberami da ogni specie  
di pericolo, affinché a te io  
acclami: Gioisci, sposa  
senza nozze.

### **Trisàghion**

Ton Stavròn su proskinù-  
men, Dhèspota, ke tin  
aghian su Anàstasin dhoxà-  
zomen.

Adoriamo la tua Croce, o  
Signore, e glorifichiamo la  
tua santa resurrezione.

### **EPISTOLA**

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.*

*A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio*

#### **Lettura della lettera agli Ebrei (4, 14 – 5, 6)**

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato,

gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

*Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua eredità.*

*Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli ha operato la salvezza nella nostra terra.*

## VANGELO

### **Lettura del santo vangelo secondo Marco (8, 34 – 9, 1)**

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

### **Megalinarion**

Epì si chèri, kecharitomè-  
ni pàsa i ktisis, anghèlon to  
sistìma ke anthròpon to  
ghènos, ighiasmène naè ke  
paràdhise loghikè, parteni-  
kòn kàvchima, ex is Theòs  
esarkòthi ke pedhion ghègo-  
nen o pro eònon ipàrchon  
Theòs imòn. Tin gar sin  
mìtran thrònnon epiìse ke tin  
sin gastèra platitèran uranòn  
apirgàsato. Epì si chèri ke-

In Te si rallegra, o piena  
di grazia, tutto il creato: e  
gli angelici cori e l'umana  
progenie, o Tempio e razio-  
nale Paradiso, vanto delle  
vergini. Da Te ha preso  
carne Dio ed è divenuto  
bambino Colui che fin  
dall'eternità è il Dio nostro.  
Del tuo seno infatti Egli fece  
il suo trono, rendendolo più  
vesto dei cieli. In Te si

charitomèni, pàsa i ktìsis.  
Dhòxa si.

rallegra, o piena di grazia,  
tutto il creato. Gloria a Te.

### **Megalinario di S. Basilio**

Ton uranfàndora tu Chri-  
stù, mistin tu Dhespòtu, ton  
fostira ton fainòn, ton ek  
Kesarias ke Kappadhòkon  
chòras, Vasilion ton mègan,  
pàndes timisomen

Onoriamo tutti il celeste  
rappresentante di Cristo, l'i-  
niziatore ai misteri del Si-  
gnore, l'astro splendente da  
Cesarea e dalla regione di  
Cappadocia, il grande Ba-  
silio.

### **Kinonikòn**

Esimiòthi ef'imàs to fòs tu  
prosòpu su, Kyrie. Allilua

Risplenda su di noi la luce  
del tuo volto, Signore.  
Allilua